

**COVID** Da oggi la regione lascia la zona arancione e molte attività già da ieri si sono preparate: tra nuove direttive e speranza per i prossimi mesi

# Prime prove di “zona gialla”, i lucani si preparano a ripartire

**I**n Basilicata i ristoranti raccolgono le prime prenotazioni, complice anche il bel tempo. I musei si preparano a riaprire le porte ai visitatori, così come pochi cinema, mentre i teatri programmano già i primi spettacoli e concerti. E i gruppi di amici tempestano di telefonate i centri sportivi per concedersi una partita di calcetto dopo mesi di stop. Così gran parte della Basilicata si prepara alla riapertura di oggi con il passaggio in “zona gialla”.

Ristoranti aperti anche a cena, fuori e con coprifuoco delle 22. Il nuovo decreto sulle riaperture, permette ai lucani di vivere in zona gialla, a bar e ristoranti di tornare a lavorare dopo circa quattro mesi vissuti solo con asporto e delivery, riaprono cinema, teatri, sale concerti al chiuso o all'aperto con una capienza massima al 50%, distanza di un metro e prenotazione obbligatoria.

## QUI POTENZA

«Forse vediamo la luce in fondo al tunnel». Luca lo dice mentre sistema tavoli e sedie nel centro della città di Potenza. Ha gli occhi sorridenti, la mascherina sul volto ed è di buon umore. Per le attività commerciali sono stati mesi difficili e il futuro resta comunque incerto, ma la zona gialla regala qualche speranza di ripresa. La sensazione che si respira girando tra i bar, in una domenica mattina soleggiata, è quella di una città che ha



● In alto alcuni dei locali di Potenza che si preparano ad accogliere clienti all'aperto. In basso a Matera



voglia di ripartire, ma sta ancora rostando i motori. «Siamo all'inizio, oggi è giornata di apprendistato», dice Pierangelo titolare di un bar sorridendo sotto la mascherina, mentre i tavolini della sua attività cominciano ad essere allestiti per la gran giornata di oggi, la macchinetta del caffè in una calda domenica soleggiata non si ferma un attimo. «La riapertura è un segno di speranza, ma siamo vicini ai baristi che non hanno uno spazio esterno. Speriamo che presto abbiamo anche loro la possibilità di lavorare, questo è importante, siamo tutti uniti».

Il nuovo Decreto Legge infatti, prevede per la riapertura dei bar in zona gialla delle condizioni, tra le quali la possibilità di sedersi e consumare cibi e bevande su tavolini all'aperto, ma non al banco o all'interno. Una condizione che penalizza molti esercenti e che in una giornata di pioggia, co-

sa molto prevedibile in una città di montagna come Potenza, può penalizzare anche molti altri. Come spiega Vito: «A Potenza è impossibile non pensare anche al fattore meteorologico, purtroppo siamo in uno dei capoluoghi più alti e il tempo non sempre è soleggiato come oggi. Dobbiamo incrociare le dita e sperare che anche da domani, in cui torneremo finalmente gialli il meteo sia dalla nostra parte» ci spiega sorridendo il gestore di un ristorante che aggiunge: «Non contiamo di avere molte prenotazioni la sera, considerato che i potentini non sono abituati a cenare presto. Ma speriamo di poter recuperare con lunghi aperitivi e anche con numerosi pranzi. Per questo motivo con il mio staff stiamo prevedendo delle modifiche al menù per adattarci a diverse esigenze e consumazioni. Abbiamo voglia di rimetterci in piedi».

## QUI MATERA

Se a Potenza la questione meteorologica è un fattore da non sottovalutare certamente nel Materano il clima può dirsi un elemento a favore. Il clima decisamente mite e soleggiato permette alle attività di ristorazione e di bar di puntare su numeri più alti di clienti. «È bello poter immaginare i nostri clienti seduti a bere un caffè in tazzina, sarà emozionante, si torna alle vecchie abitudini e speriamo possa durare», racconta Alessandro proprietario di un bar nel centro dei Sassi mentre sistema già l'occorrente per ricevere da oggi i clienti fuori dalla sua attività, seppure non nasconda il timore di tornare in zona arancione e di vedere tutto fermo tutto, un'altra volta.

La paura del Covid infatti, non viene dimenticata. Tamara che gestisce un ristorante, ad esempio, sottolinea come ci sia la preoccupazione che queste riaperture siano motivo di assembramenti, soprattutto durante l'ora della sera. «Avevamo voglia di ripartire, seppur sia una ripartenza a metà. Speriamo che ci siano però più controlli per evitare assembramenti e che i clienti capiscano che è comunque necessario rispettare le norme». Altri commercianti spiegano che hanno avuto difficoltà a capire le nuove direttive e che c'è confusione, altri che sono contenti, altri più dubbiosi: «Apriamo sapendo che non è ancora finita e speriamo bene».



**PER CONFCOMMERCIO È NECESSARIO «ALLENARE IL COPRIFUOCO E PERMETTERE LE CONSUMAZIONI ANCHE AL CHIUSO»**

**«Lo scorso anno in Basilicata hanno cessato l'attività 184 ristoranti e 101 bar»**

«**L**a riapertura di bar e ristoranti da oggi con la Basilicata in zona gialla è solo un primo passo per la ripresa del settore ma consentire il consumo all'interno è decisivo, persino più decisivo dell'allentamento del coprifuoco di un'ora». È il parere diffuso tra titolari di bar e caffè e ristoratori lucani raccolti da Fipe-Confcommercio Potenza che ha diffuso i dati della nati-mortalità in Basilicata durante lo scorso anno. Le cessazioni di attività di ristorazione (codice Ateco 56.0) sono state 184 (105 in provincia di Potenza e 79 in quella di Matera) a cui si aggiungono le cessazioni di bar-caffè, in totale 101 (57 a Potenza e 44 a Matera).

«La dinamica imprenditoriale dei pubblici esercizi nel 2020 – commenta Michele Tropiano, vice presidente Confcommercio Potenza – è stata caratterizzata da una diffusa incertezza sull'evoluzione della pandemia. Ciò che emerge è un forte calo nella nascita di nuove imprese (in Basilicata 84

ristoranti e 51 bar-caffè) a fronte di un numero di chiusure che, contrariamente a quanto ci si sarebbe aspettato, comunque resta nella media. La riduzione delle nuove iscrizioni va tenuta in grande considerazione perché è principalmente nelle nuove imprese che si realizza la prospettiva di innovazione del settore e di sviluppo dell'occupazione». Altro elemento di valutazione da parte di Confcommercio: sono soprattutto le imprese individuali che hanno subito il calo più significativo (76 ristoranti in meno, 41 a Pz e 35 a Mt; 83 bar-caffè in meno), seguite dalle società di persona (18 ristoranti e 6 bar-caffè in meno). «È la conferma – dice Tropiano – della caratteristica delle nostre imprese di ristorazione e bar, in gran parte ditte individuali e più esposte alla crisi di consumi conseguenti alle prolungate chiusure e prescrizioni. Per questo la resistenza dimostrata dai titolari di questi esercizi è ancora più encomiabile».

Secondo un'analisi effettuata dall'Ufficio studi di

Confcommercio, inoltre, se cominciare ad allentare il coprifuoco è importante, lo slittamento di una o di due ore solo in parte riesce a dare una decisa spinta alla ripresa economica delle attività. Spostare il coprifuoco alle 23 consentirebbe, secondo lo studio, una limitata crescita dei ricavi; un pò meglio avverrebbe con lo spostamento del coprifuoco alle 24. Ben altro impatto, dal punto di vista economico, avrebbe invece la riapertura dei locali anche al chiuso e in aggiunta con lo slittamento del coprifuoco. Intanto Fipe-Confcommercio di intesa con Federalberghi ricorda che in questa prima fase meno del 10% dei ristoranti in Basilicata potrà riprendere un'attività più o meno vicina a quella normale precedente al Covid. Una percentuale che può salire sino al 25-30% con l'avvio della stagione estiva e condizioni meteo favorevoli oltre ad investimenti delle imprese per dotarsi di tendoni e strutture mobili di coperture di cui non tutti dispongono.